

«Grillini disonesti? Diciamo sfortunati...»

Parla l'inviato de «Le Iene» Filippo Roma
«Qualcosa di strano c'è e va fatta chiarezza»

Manuel Fondato

■ La "Iena" Filippo Roma, dopo Palermo, è tornato ad occuparsi con Virginia Raggi di un altro caso inerente la raccolta firme del M5S. Due vicende diverse, come precisa l'inviato della trasmissione, ma che hanno dato vita a una nuova tornata di polemiche.

Filippo che idea ti sei fatto di questo «caso Raggi»?

«Per adesso siamo di fronte a un atto in cui c'è una discrepanza evidente, non sappiamo per quale motivo, non sappiamo cosa è successo quindi è fondamentale che il Movimento 5 stelle indaghi per capire se e quale problema c'è stato. Nessuno meglio della Raggi, che è il sindaco, può farlo. Attendiamo risposte e chiarimenti perché quello che vediamo è un atto in cui una data si dichiara una cosa che è temporalmente impossibile perché far riferimento a un dato che sarà certo tre giorni dopo. A prima vista appare qualcosa di molto strano, non sappiamo fino a che punto sia irregolare».

Ti sei occupato anche di un caso analogo a Palermo. Si tratta di due episodi oppure potrebbero essere la spia di un sistema un po' troppo opaco nella raccolta di firme da parte del Movimento 5 stelle?

«Sulla raccolta firme diciamo che i 5 stelle sembrano un

po' sfortunati, ma ritengo che tra il caso Roma e il caso Palermo non ci sia però alcuna similitudine. In Sicilia si parla di firme false, ricopiate all'insaputa dei firmatari. Nella capitale non abbiamo messo in dubbio la validità delle stesse, abbiamo fatto notare una discrepanza che riguarda l'atto principale ma, fino a prova contraria, le firme sono regolari. Il punto comune tra i due casi quindi è solo, come ho detto, la sfortuna».

Cosa pensi della svolta garantista dei 5 stelle? È dovuta alla presenza di episodi come questo?

«È vero, negli ultimi tempi i 5 stelle sono diventati molto garantisti, basti pensare all'ultima direttiva di Grillo in presenza di avvisi di garanzia. Anche loro si sono dovuti confrontare con questo strumento giuridico, ma è anche giusto così perché non si può condannare nessuno a priori».

Un giudizio sull'Amministrazione Raggi?

«Ho le mie idee su come sta amministrando ma non mi pronuncio. Nel mio lavoro di Iena non do mai giudizi politici, perché voglio essere come un arbitro di calcio, equidistante e terzo dalle forze politiche. Voglio che la mia attività di cronista e inviato resti imparziale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

